

spesso causa di appesantimento, come lo sono anche le interminabili discussioni tra i discepoli che si fanno più frequenti; l'arrivo in scena di Gesù dà sollievo allo spettatore per svegliarlo dal torpore dei momenti morti delle discussioni spesso sterili. La stagione culmina col discorso della montagna, sicuramente rappresentato in modo originale e interessante dal regista, col ruolo preminente concesso a Matteo.

La terza stagione vede l'invio dei dodici in missione a due a due, proseguendo la struttura del Vangelo di Matteo, l'inserimento del personaggio dell'emoirissa, e un crescendo dei miracoli che lascia presagire problemi all'orizzonte. Il culmine della stagione è la raffigurazione nell'ultima puntata del miracolo della moltiplicazione del pane e dei pesci e della camminata sulle acque.

I problemi della seconda e terza stagione sono il rallentamento della narrazione, a seguito di un marcato intervento produttivo da parte del regista rispetto al testo dei vangeli, e un generale aumento della durata delle puntate, che porta in troppe occasioni a superare i 60 minuti, quindi necessariamente a spezzare l'episodio in un'ottica scolastica.

La quarta stagione continua a mantenere gli stessi problemi, ma nel corso di essa si assiste ad alcune accelerazioni del ritmo narrativo, stimulate anche da alcuni fatti violenti e colmi di tensione, che possono giovare all'attenzione.

Per questi motivi nel prossimo paragrafo ci limiteremo ad abbozzare ad un'unità didattica basata sulla visione totale della prima stagione, proprio perché proseguire questo genere di percorso può risultare particolarmente complesso per l'insegnante ed è sostenibile solo a fronte di una marcata e sincera motivazione da parte degli studenti.

4.2. Unità di apprendimento

Riprendendo parte delle riflessioni esposte nei primi due capitoli ci sentiamo innanzitutto di richiamare l'attenzione sull'ambiente di lavoro, non solo in termini tecnici e di spazio, come già detto in precedenza, ma anche in termini di preparazione emotiva della classe e motivazione. Il docente dev'essere convinto in prima persona del percorso scelto e in qualche modo deve farsi carico di trasmettere entusiasmo agli studenti stessi.

Le puntate presentano talvolta momenti di calo della tensione che inevitabilmente, per studenti del nostro tempo, si traducono in cali dell'attenzione. Al di là di qualche richiamo all'attenzione nei momenti faticosi degli episodi, può essere molto funzionale compiere delle stimolanti introduzioni all'episodio. Come già accennato, uno dei modi può essere la lettura dell'episodio biblico chiave corrispondente e stimolare gli studenti ad immaginare la scena, per come se la sarebbero costruita, per poi vedere quali invece sono state le scelte del regista. Un altro modo può essere quello di proporre una domanda di fondo di natura esistenziale che possa in qualche modo mantenere alta l'attenzione degli allievi in vista della discussione successiva all'episodio. Altre possibilità, un po' limite a mio parere, sono quelle di compiere vere e proprie pause nel corso dell'episodio, tempo permettendo; in questo caso si decide consapevolmente di compromettere parzialmente la fruizione estetica del prodotto, ma si possono fornire stimoli aggiuntivi per ristabilire il potenziale d'attenzione.

La preparazione di un corretto ambiente di lavoro risulta fondamentale pure per l'aspetto emotivo: ci possono essere alcuni passaggi toccanti, nella misura in cui possono sfiorare il vissuto di alcuni alunni; in questo caso è necessaria delicatezza e comprensione, tentando, se possibile, di far emergere anche *feedback* più emozionali e meno razionali, poiché, come già visto, anche questo concorre a una corretta interpretazione dell'audiovisivo. La classe deve però rivelarsi all'altezza di un confronto in questi termini, deve essere stata preparata adeguatamente.

Sicuramente può essere buona cosa inserire dinamiche a gruppi, ancor meglio se coadiuvate da interdipendenze positive (quindi in contesti di apprendimento cooperativo), per spronare la creatività dei discenti; si possono creare gruppi di riflessione a fine puntata, oppure, qualora si fosse costretti a spezzare in due un episodio, si potrebbe studiare qualche dinamica per mantenere vivo l'interesse tra i due spezzoni.

Pur trattandosi di una produzione contemporanea risulta più complesso intercettare elementi più innovativi espressi nel corso del primo capitolo: sicuramente si possono rintracciare sul web elementi interessanti (dalle pagine *social* ad esempio, oppure dai video di commento su You Tube e su siti specialistici), ma vedo con molta più difficoltà l'inserimento di autentici momenti di *gaming* o simulazione, che non siano ad esempio un gioco di ruolo in cui gli studenti stessi vengano incoraggiati a rappresentare una scena secondo il proprio sentire.

Rimane a discrezione dell'insegnante, in connessione con le caratteristiche del gruppo classe, impostare un'altalena potenzialmente molto edificante tra immediatezza e ipermediatezza: la visione delle puntate può giocare in termini di realismo, ove si voglia sottolineare il pregio della serie di riportare fatti avvenuti nel passato sottolineando la fruibilità del contesto storico-sociale, oppure, facendo leva sull'ipermediatezza, ci si può soffermare su un singolo aspetto (scena, personaggio, ecc.) mettendo a confronto varie fonti, tra cui la serie stessa, altre trasposizioni cinematografiche con stesso soggetto, la fonte biblica, alcuni commentari più famosi, al fine di costituire un vero focus di approfondimento. Nella prima stagione sono diversi gli aspetti che si prestano a un ragionamento in questo senso; tra tutte si potrebbero scegliere la figura di Maria di Magdala, o ancor meglio quella di Nicodemo che è forse il vero mattatore dei primi otto episodi.

A discrezione del docente è pure la sensibilità con cui introdurre la modalità pragmatica di visione del materiale, se sbilanciarsi più sulla didattica del film, concedendo al prodotto maggiore dignità in senso artistico (modo finzionalizzante), quindi introducendo gli studenti ad un'analisi estetica, oppure se limitarsi ad un uso didattico del film, facendo passare la visione in termini funzionali allo studio della vicenda gesuana, dando maggiore risalto all'aspetto contenutistico rispetto a quello stilistico (modo documentarizzante). Ovviamente ci si può situare anche in una statura di compromesso tra questi due estremi, ma ci preme rimarcare la necessità della consapevolezza del docente della modalità con cui vuole proporre la visione.

Indipendentemente da questo deve trovare spazio anche la riflessione personale: che si tratti di una cifra più improntata all'interpretazione dell'audiovisivo, o che si tratti del promuovere riflessioni esistenziali a partire dagli eventi visti, la riflessione rappresenta certamente lo strumento migliore che può portare a un qualche tipo di valutazione e al contempo evita di imbrigliare lo spettatore all'interno di un reticolo predefinito di domande/risposte, mortificando l'aspetto creativo e di risonanza personale.

Per quanto concerne il tema delle competenze rilevabili, lavorare su *The Chosen* può consentire l'implementazione su uno spettro piuttosto ampio; a seconda di come il docente intenda impostare l'unità didattica, ci si può soffermare maggiormente sulla rilevazione delle competenze alfabetica e dell'imparare a imparare, qualora si decida di dare maggior risalto agli aspetti contenutistici, sulla competenza personale e della consapevolezza dell'espressione culturale, se si privilegiano gli aspetti e riflessivi e artistici,

competenza digitale, se si decide di avviare approfondimenti con la possibilità dell'ausilio delle piattaforme informatiche, e persino di competenza multilinguistica qualora si decidesse di guardare la serie in lingua originale magari all'interno di un progetto condiviso con l'insegnante di inglese (penso ad esempio a questa opportunità all'interno di un liceo linguistico). Rimane più sullo sfondo il tema della competenza in materia di cittadinanza, anche se è innegabile la ricaduta in termini di conoscenza reciproca tra storia del popolo ebraico e origine della religione cristiana, tema comunque molto attuale data la gravissima e persistente crisi che attanaglia lo Stato d'Israele, la striscia di Gaza, in generale la persistente crisi israelo-palestinese; anche uno sguardo più ampio al respiro ecumenico e interreligioso della serie è certamente elemento che si può decidere di approfondire proprio nell'ottica di una maggiore implementazione di questa competenza.

A seguire si allega l'UdA in modo schematico.

TITOLO: Il Gesù di <i>The Chosen</i> . DESTINATARI: Classe 2° Istituto Tecnico. INSEGNANTI COINVOLTI: Insegnante di Religione Cattolica.			
COMPETENZE DI CITTADINANZA	TRAGUARDI DI COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
Da linee guida europee: - Competenza personale; - Consapevolezza ed espressione culturale. Educazione civica Nucleo: Cittadinanza digitale Competenza 10. Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni. Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze. Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e	«Costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose; valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano». Competenze attese Competenza digitale nel fare ricerca su internet, citare adeguatamente le fonti, discernere quelle migliori e ordinare i contenuti per poter esporre una presentazione;	Abilità «Formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione; utilizzare un linguaggio religioso appropriato per spiegare contenuti, simboli e influenza culturale del cristianesimo, distinguendo espressioni e pratiche religiose da forme di fondamentalismo, superstizione, esoterismo; impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco; riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth; leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale». Cogliere la provocazione esistenziale dei vangeli e del	Prima stagione della serie tv <i>The Chosen</i> e corrispondenti testi biblici da cui sono tratti gli episodi.

attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.	competenza sociale nel lavoro in team (capacità di ascolto e di proposta); competenza alfabetica e personale nella capacità di riflettere sulle scelte esistenziali e saperle illustrare con parole proprie; competenza culturale e artistica nella comprensione di base del linguaggio cinematografico; competenza alfabetica e culturale di base nel confronto col testo dei vangeli, consultazione ed esegesi.	messaggio di Gesù Cristo sulla vita di ogni uomo. Conoscenze Da linee guida IRC: «interrogativi universali dell'uomo, risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni; natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea; le radici ebraiche del cristianesimo e la singolarità della rivelazione cristiana del Dio Uno e Trino; la Bibbia come fonte del cristianesimo: processo di formazione e criteri interpretativi; eventi, personaggi e categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento; la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo nei Vangeli, documenti storici, e nella tradizione della Chiesa». Lo studente sa consultare i vangeli, ne riconosce la peculiare impostazione, comprende i rimandi all'antico testamento e in generale alla cultura ebraica.	
---	--	--	--

PRODOTTI	Riflessioni e considerazioni che mettono in relazione le puntate viste, i corrispondenti passaggi dei vangeli e il proprio vissuto personale.
PREREQUISITI	Conoscenza della storia del popolo ebraico, delle sue usanze, dei suoi fondamentali teologici e dell'assetto della società ebraica al tempo dell'occupazione romana. Elementi introduttivi alla ricerca sul Gesù storico e ai vangeli.
ESPERIENZE ATTIVATE	Visione degli episodi della prima stagione di <i>The Chosen</i> .
TEMPI	15 lezioni preferibilmente da 60 minuti.
METODOLOGIA	Lezione frontale; lavoro in gruppi con esposizione; riflessione personale scritta; cineforum.
FASI DI APPLICAZIONE LEZIONE 1	Il progetto ha inizio con qualche parola introduttiva da parte dell'insegnante sulla serie <i>The Chosen</i> , rimanendo volontariamente sul generico. In seguito ci si divide per gruppi di 4-5 componenti in modo da poter affidare l'approfondimento di un aspetto della serie a ogni gruppo. A titolo di esempio: produzione e diffusione, regista, team di teologi, cast...Si richiede la restituzione tramite presentazione la lezione successiva, con particolare attenzione alla citazione delle fonti, eventualmente concludendo il lavoro a casa. Può essere considerata ora di educazione civica.
LEZIONE 2	I gruppi effettuano la presentazione del materiale scovato; al termine dell'ora la classe ha una visione complessiva della serie. L'insegnante può aggiungere elementi o chiarire laddove lo ritenga opportuno. Può essere considerata ora di educazione civica.
LEZIONE 3	Visione prima puntata.
LEZIONE 4	Visione seconda puntata. Al termine, nel tempo rimanente, si può fare rapida discussione sul personaggio di Maria di Magdala, anche tenendo conto degli elementi biblici ed eventuali commenti ritenuti idonei.
LEZIONE 5	Visione terza puntata. Al termine si può avviare discussione sulla chiave di lettura cristologica data a Gesù da parte del regista. Se lo aspettavano così? Sono d'accordo?
LEZIONE 6	Visione quarta puntata.

LEZIONE 7	Riflessioni individuali sulle prime quattro puntate, sottoponendo agli studenti una traccia generica di domande che tentino di avviare considerazione personali ed esistenziali (vedi raccomandazioni paragrafo 1.9).
LEZIONE 8	Lettura del passo biblico del miracolo delle nozze di Cana e riflessioni sul testo guidate dall'insegnante, tramite l'esposizione di alcuni elementi esegetici.
LEZIONE 9	Visione quinta puntata.
LEZIONE 10	Lettura del testo del miracolo della guarigione del paralitico. Si chiede ai ragazzi di lavorare a gruppi e giungere alla definizione di un testo che in modo rudimentale prefiguri tale scena sul grande schermo.
LEZIONE 11	I ragazzi fanno la restituzione lavori. Al termine l'insegnante può approfondire accostando ad esempio tale passo all'azione di un'associazione come UNITALSI.
LEZIONE 12	Visione sesta puntata.
LEZIONE 13	Visione settima puntata. A seguire si può avviare un piccolo cineforum sulla figura di Nicodemo. Seguirà Gesù? Cosa sta vivendo? Discussione sulle scelte esistenziali e accenno al fatto che Nicodemo si vedrà solo verso la fine del Vangelo di Giovanni.
LEZIONE 14	Visione ottava puntata. Velocemente si fa cenno agli elementi simbolici presenti nel testo della samaritana al pozzo e in generali al tema dei numeri simbolici presenti nel Vangelo di Giovanni.
LEZIONE 15	Riflessioni individuali su tutta la stagione, sottoponendo agli studenti una traccia generica di domande che tentino di avviare considerazione personali ed esistenziali (vedi raccomandazioni paragrafo 1.9).
VERIFICA E VALUTAZIONE	Valutazione delle presentazioni di gruppo. Valutazione delle riflessioni individuali sulla serie (a metà e fine stagione).
RISORSE UMANE	Docente di IRC.